



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1467- Anno XXXI
31 dicembre 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 31 DICEMBRE 2023
NELL'OTTAVA del NATALE del SIGNORE



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2024

Intelligenza artificiale e pace

All'inizio del nuovo anno, tempo di grazia che il Signore dona a ciascuno di noi, vorrei rivolgermi al Popolo di Dio, alle nazioni, ai Capi di Stato e di Governo, ai Rappresentanti delle diverse religioni e della società civile, a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo per porgere i miei auguri di pace.

1. Il progresso della scienza e della tecnologia come via verso la pace

La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano «saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro» (Es 35,31). L'intelligenza è espressione della dignità donataci dal Creatore, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,26) e ci ha messo in grado di rispondere al suo amore attraverso la libertà e la conoscenza. La scienza e la tecnologia manifestano in modo particolare tale qualità fondamentale relazionale dell'intelligenza umana: sono prodotti straordinari del suo potenziale creativo.

Nella Costituzione Pastorale Gaudium et spes, il Concilio Vaticano II ha ribadito questa verità, dichiarando che «col suo lavoro e col suo ingegno l'uomo ha cercato sempre di sviluppare la propria vita». Quando gli esseri umani, «con l'aiuto della tecnica», si sforzano affinché la terra «diventi una dimora degna di tutta la famiglia umana», agiscono secondo il disegno di Dio e cooperano con la sua volontà di portare a compimento la creazione e di diffondere la pace tra i popoli. Anche il progresso della scienza e della tecnica, nella misura in cui contribuisce a un migliore ordine della società umana, ad accrescere la libertà e la comunione fraterna, porta dunque al miglioramento dell'uomo e alla trasformazione del mondo.

Giustamente ci rallegriamo e siamo riconoscenti per le straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia, grazie alle quali si è posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano la vita umana e causavano grandi sofferenze. Allo stesso tempo, i progressi tecnico-scientifici, rendendo possibile l'esercizio di un controllo finora inedito sulla realtà, stanno mettendo nelle mani dell'uomo una vasta gamma di possibilità, alcune delle quali possono rappresentare un rischio per la sopravvivenza e un pericolo per la casa comune.

I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano dunque entusiasmanti opportunità e gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli. È pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno

sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?

2. Il futuro dell'intelligenza artificiale tra promesse e rischi

I progressi dell'informatica e lo sviluppo delle tecnologie digitali negli ultimi decenni hanno già iniziato a produrre profonde trasformazioni nella società globale e nelle sue dinamiche. I nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana.

Inoltre, le tecnologie che impiegano una molteplicità di algoritmi possono estrarre, dalle tracce digitali lasciate su *internet*, dati che consentono di controllare le abitudini mentali e relazionali delle persone a fini commerciali o politici, spesso a loro insaputa, limitandone il consapevole esercizio della libertà di scelta. Infatti, in uno spazio come il *web*, caratterizzato da un sovraccarico di informazioni, possono strutturare il flusso di dati secondo criteri di selezione non sempre percepiti dall'utente. Dobbiamo ricordare che la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche non sono disincarnate dalla realtà e «neutrali», ma soggette alle influenze culturali. In quanto attività pienamente umane, le direzioni che prendono riflettono scelte condizionate dai valori personali, sociali e culturali di ogni epoca. Dica si lo stesso per i risultati che conseguono: essi, proprio in quanto frutto di approcci specificamente umani al mondo circostante, hanno sempre una dimensione etica, strettamente legata alle decisioni di chi progetta la sperimentazione e indirizza la produzione verso particolari obiettivi.

Questo vale anche per le forme di intelligenza artificiale. Di essa, ad oggi, non esiste una definizione univoca nel mondo della scienza e della tecnologia. Il termine stesso, ormai entrato nel linguaggio comune, abbraccia una varietà di scienze, teorie e tecniche volte a far sì che le macchine riproducano o imitino, nel loro funzionamento, le capacità cognitive degli esseri umani. Parlare al plurale di “forme di intelligenza” può aiutare a sottolineare soprattutto il divario incolmabile che esiste tra questi sistemi, per quanto sorprendenti e potenti, e la persona umana: essi sono, in ultima analisi, “frammentari”, nel senso che possono solo imitare o riprodurre alcune funzioni dell'intelligenza umana. L'uso del plurale evidenzia inoltre che questi dispositivi, molto diversi tra loro, vanno sempre considerati come “sistemi socio-tecnici”. Infatti il loro impatto, al di là della tecnologia di base, dipende non solo dalla progettazione, ma

anche dagli obiettivi e dagli interessi di chi li possiede e di chi li sviluppa, nonché dalle situazioni in cui vengono impiegati.

L'intelligenza artificiale, quindi, deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Tale risultato positivo sarà possibile solo se ci dimostreremo capaci di agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come «l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità».

Non è sufficiente nemmeno presumere, da parte di chi progetta algoritmi e tecnologie digitali, un impegno ad agire in modo etico e responsabile. Occorre rafforzare o, se necessario, istituire organismi incaricati di esaminare le questioni etiche emergenti e di tutelare i diritti di quanti utilizzano forme di intelligenza artificiale o ne sono influenzati.

L'immensa espansione della tecnologia deve quindi essere accompagnata da un'adeguata formazione alla responsabilità per il suo sviluppo. La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere. Abbiamo perciò il dovere di allargare lo sguardo e di orientare la ricerca tecnico-scientifica al perseguimento della pace e del bene comune, al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità.

La dignità intrinseca di ogni persona e la fraternità che ci lega come membri dell'unica famiglia umana devono stare alla base dello sviluppo di nuove tecnologie e servire come criteri indiscutibili per valutarle prima del loro impiego, in modo che il progresso digitale possa avvenire nel rispetto della giustizia e contribuire alla causa della pace. Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, ma al contrario aggravano le disuguaglianze e i conflitti, non potranno mai essere considerati vero progresso.

L'intelligenza artificiale diventerà sempre più importante. Le sfide che pone sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Promette, ad esempio, un risparmio di fatiche, una produzione più efficiente, trasporti più agevoli e mercati più dinamici, oltre a una rivoluzione nei processi di raccolta, organizzazione e verifica dei dati. Occorre essere consapevoli delle rapide trasformazioni in atto e gestirle in modo da salvaguardare i diritti umani fondamentali, rispettando le istituzioni e le leggi che promuovono lo sviluppo umano integrale. L'intelligenza artificiale dovrebbe essere al servizio del migliore potenziale umano e delle nostre più alte aspirazioni, non in competizione con essi.

3. La tecnologia del futuro: macchine che imparano da sole

Nelle sue molteplici forme l'intelligenza artificiale, basata su tecniche di apprendimento automatico (*machine learning*), pur essendo ancora in fase pionieristica, sta già introducendo notevoli cambiamenti nel tessuto delle società, esercitando una profonda influenza sulle culture, sui comportamenti sociali e sulla costruzione della pace.

Sviluppi come il *machine learning* o come l'apprendimento profondo (*deep learning*) sollevano questioni che trascendono gli ambiti della tecnologia e dell'ingegneria e hanno a che fare con una comprensione strettamente connessa al significato della vita umana, ai processi basilari della conoscenza e alla capacità della mente di raggiungere la verità.

L'abilità di alcuni dispositivi nel produrre testi sintatticamente e semanticamente coerenti, ad esempio, non è garanzia di affidabilità. Si dice che possano "allucinare", cioè generare affermazioni che a prima vista sembrano plausibili, ma che in realtà sono infondate o tradiscono pregiudizi. Questo pone un serio problema quando l'intelligenza artificiale viene impiegata in campagne di disinformazione che diffondono notizie false e portano a una crescente sfiducia nei confronti dei mezzi di comunicazione. La riservatezza, il possesso dei dati e la proprietà intellettuale sono altri ambiti in cui le tecnologie in questione comportano gravi rischi, a cui si aggiungono ulteriori conseguenze negative legate a un loro uso improprio, come la discriminazione, l'interferenza nei processi elettorali, il prendere piede di una società che sorveglia e controlla le persone, l'esclusione digitale e l'inasprimento di un individualismo sempre più scollegato dalla collettività. Tutti questi fattori rischiano di alimentare i conflitti e di ostacolare la pace.

4. Il senso del limite nel paradigma tecnocratico

Il nostro mondo è troppo vasto, vario e complesso per essere completamente conosciuto e classificato. La mente umana non potrà mai esaurirne la ricchezza, nemmeno con l'aiuto degli algoritmi più avanzati. Questi, infatti, non offrono previsioni garantite del futuro, ma solo approssimazioni statistiche. Non tutto può essere pronosticato, non tutto può essere calcolato; alla fine «la realtà è superiore all'idea» e, per quanto prodigiosa possa essere la nostra capacità di calcolo, ci sarà sempre un residuo inaccessibile che sfugge a qualsiasi tentativo di misurazione.

Inoltre, la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità. Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine. Più

diventano veloci e complessi, più è difficile comprendere perché abbiano prodotto un determinato risultato.

Le macchine “intelligenti” possono svolgere i compiti loro assegnati con sempre maggiore efficienza, ma lo scopo e il significato delle loro operazioni continueranno a essere determinati o abilitati da esseri umani in possesso di un proprio universo di valori. Il rischio è che i criteri alla base di certe scelte diventino meno chiari, che la responsabilità decisionale venga nascosta e che i produttori possano sottrarsi all’obbligo di agire per il bene della comunità. In un certo senso, ciò è favorito dal sistema tecnocratico, che allea l’economia con la tecnologia e privilegia il criterio dell’efficienza, tendendo a ignorare tutto ciò che non è legato ai suoi interessi immediati .

Questo deve farci riflettere su un aspetto tanto spesso trascurato nella mentalità attuale, tecnocratica ed efficientista, quanto decisivo per lo sviluppo personale e sociale: il “senso del limite”. L’essere umano, infatti, mortale per definizione, pensando di travalicare ogni limite in virtù della tecnica, rischia, nell’ossessione di voler controllare tutto, di perdere il controllo su sé stesso; nella ricerca di una libertà assoluta, di cadere nella spirale di una dittatura tecnologica. Riconoscere e accettare il proprio limite di creatura è per l’uomo condizione indispensabile per conseguire, o meglio, accogliere in dono la pienezza. Invece, nel contesto ideologico di un paradigma tecnocratico, animato da una prometeica presunzione di autosufficienza, le disuguaglianze potrebbero crescere a dismisura, e la conoscenza e la ricchezza accumularsi nelle mani di pochi, con gravi rischi per le società democratiche e la coesistenza pacifica.

5. Temi scottanti per l’etica

In futuro, l’affidabilità di chi richiede un mutuo, l’idoneità di un individuo ad un lavoro, la possibilità di recidiva di un condannato o il diritto a ricevere asilo politico o assistenza sociale potrebbero essere determinati da sistemi di intelligenza artificiale. La mancanza di diversificati livelli di mediazione che questi sistemi introducono è particolarmente esposta a forme di pregiudizio e discriminazione: gli errori sistemici possono facilmente moltiplicarsi, producendo non solo ingiustizie in singoli casi ma anche, per effetto domino, vere e proprie forme di disuguaglianza sociale. Talvolta, inoltre, le forme di intelligenza artificiale sembrano in grado di influenzare le decisioni degli individui attraverso opzioni predeterminate associate a stimoli e dissuasioni, oppure mediante sistemi di regolazione delle scelte personali basati sull’organizzazione delle informazioni. Queste forme di manipolazione o di controllo sociale richiedono un’attenzione e

una supervisione accurata, e implicano una chiara responsabilità legale da parte dei produttori, di chi le impiega e delle autorità governative.

L'affidamento a processi automatici che categorizzano gli individui, ad esempio attraverso l'uso pervasivo della vigilanza o l'adozione di sistemi di credito sociale, potrebbe avere ripercussioni profonde anche sul tessuto civile, stabilendo improprie graduatorie tra i cittadini. E questi processi artificiali di classificazione potrebbero portare anche a conflitti di potere, non riguardando solo destinatari virtuali, ma persone in carne ed ossa. Il rispetto fondamentale per la dignità umana postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati. Non si deve permettere agli algoritmi di determinare il modo in cui intendiamo i diritti umani, di mettere da parte i valori essenziali della compassione, della misericordia e del perdono o di eliminare la possibilità che un individuo cambi e si lasci alle spalle il passato.

In questo contesto non possiamo fare a meno di considerare l'impatto delle nuove tecnologie in ambito lavorativo: mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale. Anche in questo caso, c'è il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impoverimento di molti. Il rispetto della dignità dei lavoratori e l'importanza dell'occupazione per il benessere economico delle persone, delle famiglie e delle società, la sicurezza degli impieghi e l'equità dei salari dovrebbero costituire un'alta priorità per la Comunità internazionale, mentre queste forme di tecnologia penetrano sempre più profondamente nei luoghi di lavoro.

6. Trasformeremo le spade in vomeri?

In questi giorni, guardando il mondo che ci circonda, non si può sfuggire alle gravi questioni etiche legate al settore degli armamenti. La possibilità di condurre operazioni militari attraverso sistemi di controllo remoto ha portato a una minore percezione della devastazione da essi causata e della responsabilità del loro utilizzo, contribuendo a un approccio ancora più freddo e distaccato all'immensa tragedia della guerra. La ricerca sulle tecnologie emergenti nel settore dei cosiddetti "sistemi d'arma autonomi letali", incluso l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale, è un grave motivo di preoccupazione etica. I sistemi d'arma autonomi non potranno mai essere soggetti moralmente responsabili: l'esclusiva capacità umana di giudizio morale e di decisione etica è più di un complesso insieme di algoritmi, e tale capacità non può essere ridotta alla programmazione di una macchina che, per quanto "intelligente", rimane pur sempre una

macchina. Per questo motivo, è imperativo garantire una supervisione umana adeguata, significativa e coerente dei sistemi d'arma.

Non possiamo nemmeno ignorare la possibilità che armi sofisticate finiscano nelle mani sbagliate, facilitando, ad esempio, attacchi terroristici o interventi volti a destabilizzare istituzioni di governo legittime. Il mondo, insomma, non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra. Così facendo, non solo l'intelligenza, ma il cuore stesso dell'uomo, correrà il rischio di diventare sempre più "artificiale". Le più avanzate applicazioni tecniche non vanno impiegate per agevolare la risoluzione violenta dei conflitti, ma per pavimentare le vie della pace.

In un'ottica più positiva, se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale. In definitiva, il modo in cui la utilizziamo per includere gli ultimi, cioè i fratelli e le sorelle più deboli e bisognosi, è la misura rivelatrice della nostra umanità.

Uno sguardo umano e il desiderio di un futuro migliore per il nostro mondo portano alla necessità di un dialogo interdisciplinare finalizzato a uno sviluppo etico degli algoritmi – *l'algor-etica* –, in cui siano i valori a orientare i percorsi delle nuove tecnologie. Le questioni etiche dovrebbero essere tenute in considerazione fin dall'inizio della ricerca, così come nelle fasi di sperimentazione, progettazione, produzione, distribuzione e commercializzazione. Questo è l'approccio dell'etica della progettazione, in cui le istituzioni educative e i responsabili del processo decisionale hanno un ruolo essenziale da svolgere.

7. Sfide per l'educazione

Lo sviluppo di una tecnologia che rispetti e serva la dignità umana ha chiare implicazioni per le istituzioni educative e per il mondo della cultura. Moltiplicando le possibilità di comunicazione, le tecnologie digitali hanno permesso di incontrarsi in modi nuovi. Tuttavia, rimane la necessità di una riflessione continua sul tipo di relazioni a cui ci stanno indirizzando. I giovani stanno crescendo in ambienti culturali pervasi dalla tecnologia e questo non può non mettere in discussione i metodi di insegnamento e formazione.

L'educazione all'uso di forme di intelligenza artificiale dovrebbe mirare soprattutto a promuovere il pensiero critico. È necessario che gli utenti di

ogni età, ma soprattutto i giovani, sviluppino una capacità di discernimento nell'uso di dati e contenuti raccolti sul *web* prodotti da sistemi di intelligenza artificiale. Le scuole, le università e le società scientifiche sono chiamate ad aiutare gli studenti e i professionisti a fare propri gli aspetti sociali ed etici dello sviluppo e dell'utilizzo della tecnologia.

La formazione all'uso dei nuovi strumenti di comunicazione dovrebbe tenere conto non solo della disinformazione, delle *fake news*, ma anche dell'inquietante recrudescenza di «paure ancestrali [...] che hanno saputo nascondersi e potenziarsi dietro nuove tecnologie». Purtroppo, ancora una volta ci troviamo a dover combattere «la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare muri per impedire l'incontro con altre culture, con altra gente» e lo sviluppo di una coesistenza pacifica e fraterna.

8. Sfide per lo sviluppo del diritto internazionale

La portata globale dell'intelligenza artificiale rende evidente che, accanto alla responsabilità degli Stati sovrani di disciplinarne l'uso al proprio interno, le Organizzazioni internazionali possono svolgere un ruolo decisivo nel raggiungere accordi multilaterali e nel coordinarne l'applicazione e l'attuazione [15]. A tale proposito, esorto la Comunità delle nazioni a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme. L'obiettivo della regolamentazione, naturalmente, non dovrebbe essere solo la prevenzione delle cattive pratiche, ma anche l'incoraggiamento delle buone pratiche, stimolando approcci nuovi e creativi e facilitando iniziative personali e collettive.

In definitiva, nella ricerca di modelli normativi che possano fornire una guida etica agli sviluppatori di tecnologie digitali, è indispensabile identificare i valori umani che dovrebbero essere alla base dell'impegno delle società per formulare, adottare e applicare necessari quadri legislativi. Il lavoro di redazione di linee guida etiche per la produzione di forme di intelligenza artificiale non può prescindere dalla considerazione di questioni più profonde riguardanti il significato dell'esistenza umana, la tutela dei diritti umani fondamentali, il perseguimento della giustizia e della pace. Questo processo di discernimento etico e giuridico può rivelarsi un'occasione preziosa per una riflessione condivisa sul ruolo che la tecnologia dovrebbe avere nella nostra vita individuale e comunitaria e su come il suo utilizzo possa contribuire alla creazione di un mondo più equo e umano. Per questo motivo, nei dibattiti sulla regolamentazione dell'intelligenza artificiale, si dovrebbe tenere conto della voce di tutte le

parti interessate, compresi i poveri, gli emarginati e altri che spesso rimangono inascoltati nei processi decisionali globali.

* * *

Spero che questa riflessione incoraggi a far sì che i progressi nello sviluppo di forme di intelligenza artificiale servano, in ultima analisi, la causa della fraternità umana e della pace. Non è responsabilità di pochi, ma dell'intera famiglia umana. La pace, infatti, è il frutto di relazioni che riconoscono e accolgono l'altro nella sua inalienabile dignità, e di cooperazione e impegno nella ricerca dello sviluppo integrale di tutte le persone e di tutti i popoli.

La mia preghiera all'inizio del nuovo anno è che il rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana. Possano i fedeli cristiani, i credenti di varie religioni e gli uomini e le donne di buona volontà collaborare in armonia per cogliere le opportunità e affrontare le sfide poste dalla rivoluzione digitale, e consegnare alle generazioni future un mondo più solidale, giusto e pacifico.

FRANCESCO

Betlemme. L'OMELIA di Pizzaballa NELLA NOTTE di Natale

Luca Geronico - martedì 26 dicembre 2023

L'appello: «La tragedia di questo momento ci dice che non è più tempo per tattiche di corto respiro, ma che è tempo di dire una parola di verità che risolva alla radice il conflitto in corso»

«Come per Maria e Giuseppe, anche per noi, oggi qui, sembra che non ci sia posto per il Natale». Nella basilica della Natività a Betlemme, la citazione del vangelo di Luca ritrova nuova forza e attualità, nell'omelia della notte di Natale del cardinale Pierbattista Pizzaballa. Il cardinale, come da tradizione, ha fatto il suo ingresso a Betlemme la sera della vigilia indossando, per la prima volta



una keyyah bianca e nera, sulla talare rossa scortato dagli scouts. Poi, dopo aver attraversato una basilica della Natività completamente priva di pellegrini stranieri, ha celebrato la Messa nella chiesa di Santa Caterina.

Sembra non esserci posto per la gioia del Natale, ha constatato il cardinale Pizzaballa, mentre in Terra Santa si combatte ormai da quasi tre mesi: **«Il mio pensiero va a tutti, senza distinzione, palestinesi e israeliani, a tutti quelli colpiti da questa guerra, a quanti sono nel lutto e nel pianto e attendono un segno di vicinanza e di calore. Il mio pensiero, in particolare, va a Gaza e ai suoi due milioni di abitanti. Davvero quel “non c’era posto per loro” esprime bene la loro situazione»** ha affermato il patriarca di Gerusalemme ricordando tutti i senza tetto, gli affamati e tutti quelli «esposti ad una violenza incomprensibile. Non sembra esserci posto per loro non solo fisicamente, ma nemmeno nella mente di coloro che decidono le sorti dei popoli». È questa anche, per Pierbattista Pizzaballa, la situazione del popolo palestinese, che «attende da decenni che la comunità internazionale trovi soluzioni per porre fine all’occupazione, sotto la quale è costretta a vivere, e alle sue conseguenze». In questa situazione «odio, rancore e spirito di vendetta occupano tutto lo spazio del cuore, e non lasciano posto alla presenza dell’altro» mentre il rumore delle armi, il pianto e dolore «sembrano rendere stonati i nostri canti, difficile la nostra gioia, vuote e retoriche le nostre parole». **In questo momento è evidente che «facciamo fatica, soprattutto oggi, soprattutto qui, a trovare un posto per il Natale nella nostra terra, nella nostra vita»** perché, ha affermato il cardinale Pizzaballa, fra le macerie della guerra è difficile sintonizzarsi con l’annuncio di Natale: «Troppo dolore, troppa delusione, troppe promesse mancate affollano quello spazio interiore, in cui il Vangelo del Natale possa risuonare e ispirare azioni e comportamenti di pace e di vita».

Dov’è il Natale quest’anno, si è domandato il patriarca di Gerusalemme, ricordando che quella stessa domanda se la sono fatta Maria e Giuseppe, i pastori, i magi, la Chiesa tutte le volte che ha smarrito la strada: **«È la nostra domanda di stasera: quale è oggi il luogo del Natale? E a risponderci sono gli angeli. Quella notte, infatti, e in ogni notte, Dio trova sempre un posto per il suo Natale, anche per noi, qui, oggi, nonostante tutto, anche in queste drammatiche circostanze, noi lo crediamo: Dio può fare posto anche nel più duro dei cuori. Luogo del Natale è innanzitutto Dio»** a cui la Chiesa deve tornare. **E prima e oltre ogni spiegazione sociale e politica, «la violenza e la sopraffazione dell’altro trovano la loro ultima radice nell’aver dimenticato Dio, contraffatto il Suo Volto, usato in modo**

strumentale e falso il rapporto religioso con Lui, come in questa nostra Terra Santa avviene troppo spesso».

Il ritorno a Dio per Natale, ma anche all'obbedienza: **«Anche il “sì” di Maria e di Giuseppe è però il luogo del Natale.** La loro obbedienza e fedeltà è la casa in cui il Figlio è venuto ad abitare» ha aggiunto il patriarca di Gerusalemme. **«Dovunque qualcuno è disponibile a mettere la propria vita a servizio della Pace che viene dall'Alto e non soltanto a badare ai propri interessi, lì nasce e rinasce il Figlio. Se vogliamo dunque che sia Natale, anche in tempo di guerra, occorre che tutti moltiplichiamo i gesti di fraternità, di pace, di accoglienza, di perdono, di riconciliazione».** Un Natale che è reso possibile dallo spazio offerto a Dio e al bambino di Betlemme: «Non sarà diversamente per la Giustizia e la Pace: non ci sarà giustizia, non verrà la pace senza lo spazio aperto dal nostro “sì” disponibile e generoso», ha ammonito Pizzaballa.

Un Natale reso possibile anche dai pastori capaci di vegliare, di azioni e «disponibili al nuovo» senza troppi calcoli o ragionamenti. «In un tempo inevitabilmente segnato da rassegnazione, odio, rabbia, depressione, abbiamo bisogno di cristiani così perché ci sia ancora posto per il Natale», ha esclamato Pizzaballa che ha chiesto a tutte le Chiese che contemplanò il mistero di Betlemme: «Fatevi latori presso i vostri popoli e i loro governanti del “sì” a Dio, del desiderio di bene per questi nostri popoli, per la cessazione delle ostilità, perché tutti possano ritrovare davvero casa e pace». La nascita di Cristo anche «nel cuore dei governanti e dei responsabili delle nazioni», faccia riprendere il dialogo nella ricerca di «soluzioni giuste, dignitose e definitive per i nostri popoli. **La tragedia di questo momento, infatti, ci dice che non è più tempo per tattiche di corto respiro, di rimandi ad un futuro teorico, ma che è tempo di dire, qui e ora, una parola di verità, chiara, definitiva, che risolva alla radice il conflitto in corso, ne rimuova le cause profonde e apra nuovi orizzonti di serenità e di giustizia per tutti, per la Terra Santa ma anche per tutta la nostra regione, segnata anch'essa da questo conflitto.** Le parole come occupazione e sicurezza e le tante altre parole simili che da troppo tempo dominano i nostri rispettivi discorsi, devono essere sostituite da fiducia e rispetto, perché questo è ciò che vogliamo che sia il futuro per questa terra e solo questo garantirà stabilità e pace vere». L'ultimo pensiero è per la comunità ora più in pericolo: **«Nasca Cristo anche nella nostra piccola comunità di Gaza»** ha afferma Pizzaballa che ha ricordato che ogni anno la visitava prima del Natale: **«Quest'anno non è stato possibile, ma non vi abbandoniamo. Siete nel nostro cuore e tutta la comunità cristiana di Terra Santa e nel mondo si stringe intorno a voi».**

APPUNTAMENTI del periodo Natalizio e PROPOSTE

SABATO 30 dicembre - VI giorno dell'OTTAVA DI NATALE

Ore 18.00 S. Messa prefestiva

"PRESEPI IN MOSTRA" – Sacro Cuore: ore 9.30-12.00 / ore 16.00-19.00

DOMENICA 31 dicembre - nell'OTTAVA del NATALE

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 S. Messa

Ore 18.00 S. MESSA di RINGRAZIAMENTO CANTO del "TE DEUM",
BENEDIZIONE EUCARISTICA. Segue FESTA in ORATORIO (solo per gli
iscritti). **"PRESEPI IN MOSTRA"** – Sacro Cuore: ore 9.30-12.00

LUNEDI' 1° GENNAIO 2024 - circoncisione del SIGNORE

Ore 9.00 S. Messa - Ore 10.30 S. Messa SOLENNE

Ore 18.00 S. Messa della PACE e canto del Veni Creator

"PRESEPI IN MOSTRA" - CHIUSO

VENERDI' 5 GENNAIO 2024 - 1° venerdì del Mese

Ore 8.30 S. Messa. Al termine adorazione Eucaristica

Ore 18.00 S. Messa vigiliare dell'Epifania

"PRESEPI IN MOSTRA" – Sacro Cuore: ore 9.00-11.30

SABATO 6 GENNAIO 2024 EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 S. Messa SOLENNE

Ore 15.30 PREGHIERA per l'INFANZIA MISSIONARIA e bacio di Gesù
Bambino. Portare i salvadanai della carità missionaria d'Avvento.

Un momento forte per tutti, specialmente per i bambini e le loro famiglie!

Ore 18.00 S. Messa

"PRESEPI IN MOSTRA" – Sacro Cuore: ore 9.30-12.00 / ore 16.00-19.00

DOMENICA 7 GENNAIO 2024 BATTESIMO DEL SIGNORE:

Ore 9.00 S. Messa - Ore 10.30 S. Messa SOLENNE

Ore 18.00 S. Messa

"PRESEPI IN MOSTRA" – Sacro Cuore: ore 9.30-12.00 / ore 16.00-19.00



- oratorio S. Giuseppe - PARROCCHIA CRISTO RE

VENERDI' 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE



Ore 10.30 in chiesa S. Messa solenne con
la rappresentazione dell'arrivo dei Magi

Ore 15.30 in chiesa PREGHIERA ANIMATA
"CUORI ardenti e PIEDI in cammino" per
l'infanzia missionaria. Si possono portare i
salvadanaï.

Benedizione e "carezza a Gesù bambino". E' un
momento forte per tutti, con un invito speciale
a tutti i bambini (anche i più
piccoli) e alle loro famiglie!
A seguire nel salone
dell'oratorio **TOMBOLA
PER LE FAMIGLIE.**

Vi aspettiamo numerosi.



celebrazione ANNIVERSARI di MATRIMONIO



In occasione della **FESTA della SACRA
FAMIGLIA** il prossimo **28 gennaio
2024** si celebrano in parrocchia, nella
S. Messa delle 10.30, **gli anniversari di
MATRIMONIO.**

Chi, nel nuovo anno che sta per iniziare,
festeggia un anniversario significativo può
lasciare il nominativo in segreteria
parrocchiale negli orari di apertura.

Sono invitate le coppie che in questo 2024 festeggiano l'anniversario di
Matrimonio: il 5°, il 10°, il 15° e così via secondo scadenze quinquennali.

PROGRAMMA:

* **SABATO 27 gennaio 2024** dalle ore 9.00 alle ore 10.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00 : SS. Confessioni

* **DOMENICA 28 GENNAIO 2024: SACRA FAMIGLIA**
Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE e benedizioni degli sposi
(davanti, posti riservati per le coppie festeggiate)
Ore 12.30 in Oratorio **pranzo**.

Le iscrizioni per la S. Messa si ricevono in Segreteria Parrocchiale entro Sabato 20 gennaio 2024. Verrà comunicato in seguito la data e il luogo per una breve riunione organizzativa.

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.
Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 90,90 - Offerte Lumini € 848,72

Offerte domenicali (domenica 24 dicembre) € 751,70

Offerte S. Natale € 1.908,73 – Offerte S. Stefano € 315,10

Offerte Carità di Avvento € 642,02

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) € 480,00 -

Offerte Buste benedizione Natalizia € 5.440,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Milano



ORARI CELEBRAZIONI FESTIVE DEL TEMPO DI NATALE

COMUNITÀ PASTORALE "BEATA MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO"

BIASSONO-MACHERIO-SOVICO

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
3	SABATO 30 DICEMBRE		
	Ore 17.30	Ore 18.30	Ore 18.00
	DOMENICA 31 DICEMBRE		
1	MATTINO ORARI DOMENICALI 8.00 (cascine) 09.00-10.15-11.30	MATTINO ORARI DOMENICALI 8.00 E 10.30	MATTINO ORARI DOMENICALI 9.00 E 10.30
1	LE MESSE SERALI DI DOMENICA 31 SONO VIGILIARI DEL 1 GENNAIO (DI PRECETTO)		
	Ore 17.30 Con Te Deum	Ore 18.30 Con Te Deum	Ore 18.00 Con Te Deum
	MESSE DEL GIORNO LUNEDÌ 1 GENNAIO NELL'OTTAVA DEL NATALE		
	ORARI DOMENICALI 8.00 (cascine)- 09.00- 10.15-11.30- 17.30	ORARI DOMENICALI 8.00-10.30-18.30	ORARI DOMENICALI 9.00-10.30-18.00
6	VENERDÌ 5 GENNAIO VIGILIARI EPIFANIA		
	Ore 17.30	Ore 18.30	Ore 18.00
	MESSE DEL GIORNO SABATO 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE (LE MESSE SERALI SONO DELL'EPIFANIA E NON DELLA DOMENICA 7)		
	ORARI DOMENICALI 8.00 (cascine)- 09.00- 10.15-11.30- 17.30	ORARI DOMENICALI 8.00-10.30-18.30	ORARI DOMENICALI 9.00-10.30-18.00
7	DOMENICA 7 GENNAIO ORARI DOMENICALI CONSUETI		

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. Segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

- **orari:** da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00
martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

ORARIO FESTIVITA' NATALIZIE :

aperta solo dalle ore 9.00 alle ore 11.00
nei giorni 2, 3, 4 e 5 gennaio 2024

Sabato 6 gennaio 2024 la segreteria resterà chiusa

I volontari dell'a.p.s. "Carretto dell'usato"
e dell'associazione "Amici dei campesinos" di

OPERAZIONE MATO GROSSO

presentano l'iniziativa

"Nuova Vita"

Dal 2 al 5 Gennaio 2024

RACCOGLIAMO NEI PUNTI DI RACCOLTA:

- oggettistica in buono stato
 - libri e giocattoli
 - indumenti usati in buono stato per adulti e bambini
 - scarpe appaiate
 - accessori (cinture, borse, scarpe...)
 - biancheria
 - tende e lenzuola
- scarpe sporche di terra o rotte
 - indumenti sporchi e rovinati
 - cuscini e tappeti
 - ritagli di stoffa o gomitoli

COSA NON RACCOGLIAMO:

Per Info: Emanuele: 351 0719017
Miriam: 351 8227622

CHI SIAMO

Un movimento di volontari che lavorano gratuitamente al fine di sostenere le nostre missioni in America Latina.

Ci vuoi conoscere meglio? Puoi invitare a pranzo alcuni di noi il giorno dell'Epifania.

DOVE E QUANDO

I volontari passeranno di casa in casa
Potrete portare ciò che vorrete donarci nei punti di raccolta:

📍 VILLASANTA | 2 - 3 GENNAIO

Piazza Europa

📍 ARCORE | 3 GENNAIO

Oratorio di Bernate - Piazza Papa Luciani, 3

BANCARELLA VINTAGE in Piazza Pertini 8.00-12.00

📍 BRUGHERIO | 3 - 4 GENNAIO

Centro sportivo Cremonesi - Via XXV Aprile, 54

📍 SOVICO | 4 - 5 GENNAIO

BANCARELLA VINTAGE in Piazza Fretta

📍 CASATENOVO | 4 - 5 GENNAIO

Villa Facchi - Via G. Puecher

BANCARELLA VINTAGE in Piazza G. Mazzini

Apertura straordinaria del mercato

"Il Carretto dell'usato"

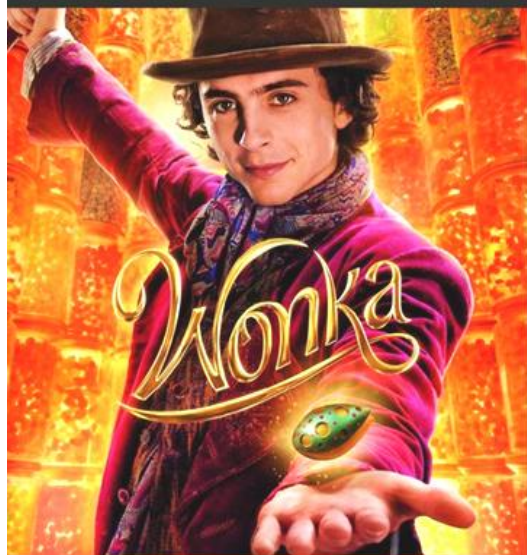
4-5-6 Gennaio ore 8.30-12.30

Via Artigianato 6 - Agrate Brianza

Per Info: Emanuele: 351 0719017

Miriam: 351 8227622

operazione
MATO
GROSSO



Ven 29 ore 21.15 ①
Sab 30 ore 16.00 ②
ore 21.15 ③
Dom 31 ore 16.00/21.30 ③
Lun 1 ore 16.00/18.30 ③



Mar 2 ore 21.15 | Mer 3 ore 21.15



Mar 2 ore 21.00
Mer 3 ore 21.00



Ven 29 ore 21.00
Sab 30 ore 18.30/21.00
Dom 31 ore 18.15/21.15
Lun 1 ore 16.15/21.00



Sab 30 ore 16.15/18.15 ③
Dom 31 ore 16.15 ②
ore 18.30 ③
Lun 1 ore 18.45 ②
ore 21.15 ③

**IL 31 DICEMBRE BRINDIAMO INSIEME
 AL TERMINE DELLE PROIEZIONI DI WONKA E SANTOCIELO**

PARROCCHIA CRISTO RE

Piazza Vittorio Emanuele II, 13 - SOVICO (MB)



PRESEPI in MOSTRA

...in occasione dell'VIII centenario del
primo PRESEPE di GRECCIO

Nel Salone Sacro Cuore

INGRESSO LIBERO E FACILITATO AI DISABILI

dal 10 dicembre 2023 al 21 gennaio 2024

Per Gruppi-Scolaresche è necessario prenotare la visita, anche in orari diversi da quelli del volantino, contattando il Sig. Luciano Donegà al numero 392 2723411 o inviare una e-mail all'indirizzo: mostra.presepe.sovico@gmail.com

ORARIO dal 10 dicembre al 7 gennaio:

GIORNI FERIALI: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 11.30
Martedì e giovedì dalle 16.00 alle 19.00

SABATO, DOMENICA E GIORNI FESTIVI: dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

S. NATALE: aperto dopo le S. Messe delle 9.00 delle 10.30 e delle 18.00

CHIUSO: DOMENICA pomeriggio 24 e 31 dicembre. LUNEDI' 1 Gennaio tutto il giorno

ORARIO dall'8 al 21 gennaio:

SABATO E DOMENICA: dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00. Per visite nei giorni feriali contattare il Sig. Luciano Donegà al numero 392 2723411 o inviare una e-mail all'indirizzo: mostra.presepe.sovico@gmail.com

BILANCIO ANAGRAFICO-RELIGIOSO 2023

Con i dati anagrafico-religiosi del quinquennio precedente

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Popolazione	8351	8394	8337	8327	8381	8370
Nati	41	77	43	42	40	47
Battesimi	41	40	36	20	37	24
Prima Comunione	72	57	76	58	68	71
Cresima	76	152	61	73	60	67
Morti	72	62	91	92	87	99
Nuclei familiari	3551	3574	3564	3577	3622	3660
Immigrati	315	303	254	309	324	318
Emigrati	314	275	262	268	223	309
Matrimoni religiosi celebrati in parrocchia	9	6	3	6	11	2
Matrimoni religiosi celebrati fuori parrocchia	4	8	3	7	7	8
Matrimoni civili contratti in Comune	12	7	13	13	9	9
Matrimoni civili contratti fuori Comune	11	2	4	4	11	1

I dati sono aggiornati al 28/12/2023